



Anno XXXVI • Numero 3 • Domenica 18 gennaio 2009

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 64, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13 - 00186 Roma
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicitine Roma - Cecilia Longo
(06.37222871 / 392.1456835)

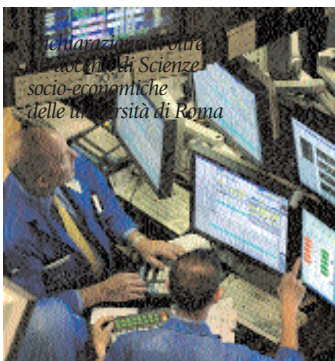
EDITORIALE

MIGRAZIONI: L'IMMAGINE E LA REALTÀ

DI FRANCO PITTAU

«San Paolo migrante apostolo delle genti. Non più stranieri né ospiti ma della famiglia di Dio» è il tema della Giornata delle Migrazioni (o meglio Giornata mondiale del migrante e del rifugiato) che si celebra oggi, domenica 18 gennaio. Le parole della seconda parte del titolo, tratta da una lettera di san Paolo, rischiano di sembrare irreali a fronte di un diffuso atteggiamento di chiusura. Stranieri e anche ospiti sgraditi vengono spesso considerati gli immigrati. Per contrastare i pregiudizi e ristabilire gli esatti termini della questione conviene prendere in mano il «Dossier Caritas/Migrantes» e riflettere. La Fondazione Migrantes, insieme alla Caritas, cura da 18 anni il «Dossier Statistico Immigrazione» per aiutare i cittadini a inquadrare in maniera equilibrata gli immigrati, specialmente in questa fase di crisi - che è una pessima consigliera - e di fronte a un fenomeno che sta crescendo e continuerà a crescere in misura notevole per temperare i danni del nostro andamento demografico. Gli immigrati sono troppi solo per chi non li può sopportare per avversione preconcetta. Tra il 2005 e il 2020, secondo le previsioni dell'Istat, nella nostra popolazione i giovani tra i 18 e i 44 anni diminuiranno di 4,5 milioni: facendo la media, parliamo di una perdita di 300 mila l'anno, e sussiste il bisogno di rimpiazzarli per soddisfare le esigenze del sistema produttivo. La popolazione anziana è un quinto del totale, le cure mediche sono sempre più impegnative, le pensioni sono costose: come mantenere tutto questo senza l'apporto degli immigrati, che assicurano 5 miliardi di euro l'anno come contributi previdenziali? Non senza ragione, per questo e per altri motivi, essi sono stati definiti una risorsa. Gli immigrati costano troppo solo per chi non vuole riflettere sui dati reali. L'ultimo Dossier è entrato nel merito della questione e ha ipotizzato che al massimo, in termini di servizi sociali, sfiorano senza neppure raggiungere il livello di 1 miliardo di euro. Mentre il loro gettito fiscale è dell'ordine di 4 miliardi di euro l'anno. Le tasse servono per pagare i servizi e loro pagano quattro volte di più di quello che costano. Gli immigrati sono un aggravio per i nostri uffici: quando si dice questo non si tiene conto della chiusura giudiziale-amministrativa che riguarda le loro pratiche. È faticoso (e anche costoso) ottenere la pratica di soggiorno, come lo è anche ottenere la residenza, o il ricongiungimento familiare, o il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero, o la cittadinanza. Il Dossier ha stimato che tra gli immigrati residenti e quelli soggiornanti vi sia una differenza di circa mezzo milione di persone proprio a causa di questi ritardi burocratici. Proporre un'ulteriore tassa di 50 euro sarebbe un premio all'inefficienza, mentre bisogna arrivare a semplificare leggi e disposizioni applicative. Sono di pregiudizio al livello occupazionale, specialmente in questo periodo di crisi: chi dice così non si rende conto che in molti settori (assistenza familiare, edilizia, agricoltura, servizi di pulizia) la tenuta meno degli immigrati sarebbe una vera e propria tragedia. Inoltre, è da tempo che gli immigrati creano essi stessi lavoro e, al ritmo di 20.000 nuove aziende l'anno nell'ultimo quinquennio, sono arrivati ad avere 165.000 imprenditori, il 50 per cento, tenendo conto anche dei soci e dei dipendenti e di altre figure occupate, a una movimentazione occupazionale di circa mezzo milione di persone. Così come hanno preso da noi, ora stanno restituendo. Non vogliono integrarsi e ci stanno invadendo dal punto di vista religioso. Tenuto conto che metà degli immigrati sono cristiani (anche se non tutti cattolici), ne conseguirebbe che noi paradossalmente ci sentiamo invasi da fratelli nella fede. La paura di fronte a un terzo di musulmani tra i 4 milioni di immigrati non si vince con l'avversione e la mancanza di rispetto, bensì con un maggior radicamento nel Vangelo di Cristo. Quanto alla indisponibilità ad integrarsi degli immigrati, tutte le ricerche dicono il contrario: sono come noi, vogliono vivere con noi, si vogliono far apprezzare da noi. Non costruiamo la loro immagine sulla base dei reati commessi da alcune loro frange, così come noi non vogliamo essere equiparati ai delinquenti e ai mafiosi. E allora? Le slogan della Giornata delle Migrazioni ci ricorda che possiamo considerarci fratelli, aiutandoli a inserirsi nella nostra società, apprezzandoli per il bene che fanno e prevenendo eventuali comportamenti devianti: come se fossero italiani, come membri della famiglia di Dio.

Agenzia Sir



L'Arte e la Parola

DI MARCO FRISINA

L'icona Salus populi romani: lo sguardo della Vergine

L'icona della Salus Populi Romani, custodita nel cuore della basilica di Santa Maria Maggiore, rappresenta lo sguardo materno e nobile insieme della Vergine sulla Chiesa di Roma: uno sguardo a volte tenero, altre volte più severo ma sempre materno. L'icona è ospitata dal 1611 nella magnifica cappella voluta da Papa Paolo V, circondata da marmi e stucchi preziosi che fanno un certo contrasto con la rigorosa raffigurazione dell'immagine mariana. Un'antica tradizione la vuole opera di San Luca, ma probabilmente risale al XII secolo; qualcuno la data addirittura al VII



L'icona di Maria Salus Populi Romani venerata a Santa Maria Maggiore

secolo, ricordando le processioni solenni in onore dell'Assunta che si celebravano in Roma da quegli anni in avanti. Il tipo di immagine è quella cosiddetta Odigitria: la Vergine tiene tra le braccia il Bambino che la guarda amorosamente mentre con la destra benedice sembra indicare la via di cui la madre ben

conosce la direzione e il cammino. Ciò che colpisce in questa icona è proprio lo sguardo intenso di Maria che solennemente ci invita a percorrere questa strada indicata dal Figlio; guarda lontano, proprio nella direzione indicata. La sua mano destra, che sostiene il Bambino, ripete il gesto di Cristo e lo amplifica mentre sembra esortarci alla sequela, sicuri della benedizione divina che ci sosterrà nelle difficoltà che incontreremo. Ancora oggi questa esortazione è attuale. Intraprendiamo con coraggio il cammino per le strade di Roma sotto gli occhi della Vergine Maria.

Sinergia fra le istituzioni per offrire risposte concrete

L'appello del Papa agli enti locali: serve una «concorde volontà di reagire» alla crisi. Di nuovo in primo piano emergenza educativa e questione giovanile

DI ANGELO ZEMA

«Diventa indispensabile una sinergia fra tutte le istituzioni per offrire risposte concrete alle crescenti necessità della gente». Il Papa, consapevole della gravità della crisi economica, lo chiede agli amministratori di Regione Lazio, Comune e Provincia di Roma, ricevuti lunedì in Vaticano in occasione del tradizionale scambio di auguri per il nuovo anno. Il suo pensiero va in particolare alle famiglie, soprattutto a quelle con figli piccoli che hanno diritto a un avvenire sereno, e agli anziani, molti dei quali vivono in solitudine e condizioni disagiate. Ma anche ai grandi temi della vita cittadina: l'emergenza abitativa, la carenza di lavoro e la disoccupazione giovanile, la non facile convivenza tra gruppi etnici diversi, «la grande questione dell'immigrazione e dei nomadi». Il tema della crisi economica, che va interessando l'economia mondiale, porta con sé dappertutto inevitabili ricadute, ed investe quindi anche Roma, la sua provincia e le città e i paesi del Lazio», il Pontefice sottolinea che «concorde deve essere la volontà di reagire». «Nei vostri interventi», afferma Benedetto XVI nel suo discorso (testo integrale su www.romasette.it), «appare chiaro che le amministrazioni da voi guidate apprezzano la presenza e l'attività della comunità cattolica. Essa non chiede né vanta privilegi, ma desidera che la propria



missione spirituale e sociale continua a trovare apprezzamento e cooperazione». Peculiare è infatti il ruolo di Roma e del Lazio per la cristianità. L'impegno della Chiesa punta alla formazione delle coscienze, indirizzando verso «stili di vita ispirati alla sobrietà, alla solidarietà ed alla responsabilità», attraverso cui «è possibile costruire una società più giusta e un futuro migliore per tutti». Il Santo Padre esprime gratitudine per la collaborazione fra le amministrazioni locali e le comunità ecclesiali per gli oratori e la costruzione di nuovi complessi parrocchiali nei quartieri che ne sono privi. E auspica che «in futuro tale mutuo sostegno, nel rispetto delle reciproche competenze, si consolidi ulteriormente», tenendo presente che «le strutture ecclesiali, nel cuore di un quartiere, oltre a permettere l'esercizio del diritto fondamentale della persona umana che è la libertà religiosa, sono in realtà centri di aggregazione e di formazione ai valori della socialità, della pacifica convivenza, della fraternità e della pace». In primo piano resta il tema dell'emergenza educativa, al centro

della pastorale diocesana e non solo a Roma. Un tema che al Papa torna alla mente di fronte ai verificarsi di episodi di violenza giovanile o di incidenti stradali dove muoiono tanti giovani. «Si affievoliscono, specie tra le giovani generazioni - ammonisce - i valori naturali e cristiani che danno significato al vivere quotidiano e formano ad una visione della vita aperta alla speranza; emergono invece desideri effimeri e attese non durature, che alla fine generano noia e fallimenti. Tutto ciò ha come esito nefasto l'affermarsi di tendenze a banalizzare il valore della stessa vita per rifugiarsi nella trasgressione, nella droga e nell'alcool, diventati per taluni rito abitudinario del fine settimana». «Davanti al nichilismo che pervade in maniera crescente il mondo giovanile, la Chiesa - sottolinea Benedetto XVI - invita tutti a dedicarsi seriamente ai giovani, a non lasciarli in balia di se stessi ed esposti alla scuola di "cattivi maestri", ma ad impegnarli in iniziative serie, che permettano loro di comprendere il valore della vita in una stabile famiglia fondata sul matrimonio. Solo così si dà

loro la possibilità di progettare con fiducia il loro futuro». Quanto alla comunità ecclesiale, l'auspicio è che «si renda ancor più disponibile per aiutare le nuove generazioni di Roma e del Lazio a progettare in modo responsabile il loro domani». Un'ultima considerazione sulla sanità. Il Papa ricorda che «la comunità ecclesiale, erede di una lunga tradizione di assistenza verso gli ammalati, con tanti sacrifici continua a prestare la propria attività attraverso ospedali e luoghi di cura ispirati ai principi evangelici. Nell'anno appena trascorso, da parte della Regione Lazio», si «sono colti segnali positivi per venire incontro anche alle strutture sanitarie cattoliche. Confido che tale collaborazione sia opportunamente incentivata, in modo che la gente possa continuare ad avvalersi del prezioso servizio che tali strutture di riconosciuta eccellenza svolgono con competenza, professionalità, occlusa e premura verso i malati e le loro famiglie».

Sopra un'immagine di Benedetto XVI con gli amministratori degli enti locali. Sotto un'anziana in ospedale: i problemi della terza età e della sanità sono due dei temi affrontati dal Papa nel suo discorso



Economisti: la crisi ha radici profonde

Si sentono interpellati «profondamente come studiosi di scienze socio-economiche» e sollecitati «ad un rinnovato impegno» dal «pressante appello di Papa Benedetto XVI rivolto a tutti i governanti e ai cittadini in occasione della Giornata mondiale della Pace "per la promozione di un ordine mondiale degno dell'uomo"». Sono oltre 70 docenti di scienze socio-economiche delle università di Roma - tra cui i presidi di tutte le Facoltà di Economia (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Luiss-Guido Carli, Luissip) e dei corsi di laurea della Cattolica e della Lumsa - che, in una dichiarazione diffusa mercoledì,

sottolineano: «Incoraggiati dall'adesione del presidente della Repubblica, desideriamo manifestare la nostra condivisa convinzione che la crisi economica va letta in profondità, come un sintomo grave che ha radici ben più profonde rispetto alle attuali letture economico-finanziarie e socio-culturali». Per i docenti «è urgente uno studio adeguato per intervenire sulle cause e non solo sugli effetti, consapevoli del primato della dignità della persona umana rispetto ad ogni legge economica». Ciò «chiama in causa il nostro lavoro di ricerca e il ruolo delle università. L'attuale crisi ci conferma, ancora una volta, che non basta garantire la scientificità della

ricerca di settore; è necessario possedere una visione globale dell'uomo e della società, una capacità di analizzare e seguire gli eventi senza lasciarsi condizionare da interessi di parte». «La ricerca scientifica, elaborata nelle Università, in specie nel settore economico-sociale - proseguono i professori - non può e non deve rispondere ad interessi di parte né essere al servizio di progetti ideologici, ma dovrà elaborare strumenti e offrire soluzioni adeguate per lo sviluppo integrale dell'essere umano e della società, nel rispetto del patrimonio delle risorse ambientali del pianeta». I docenti non si nascondono che si tratta di «un'impresa non facile. Siamo però consapevoli

delle tante risorse umane e intellettuali della comunità accademica e soprattutto delle giovani generazioni, con le quali desideriamo avviare percorsi di formazione, di ricerca e di dialogo culturale, per individuare nuove prospettive teoriche e pratiche capaci di orientare le future scelte socio-economiche delle organizzazioni nazionali e internazionali, facilitando una cultura dello sviluppo e della promozione di tutti i popoli». «Combattere la povertà. Costruire la pace», spiegano, è il «programma che animerà la ricerca e la didattica dei prossimi anni», da «proporre alle nuove generazioni per costruire insieme un futuro di speranza».

Giornata per i malati di lebbra: le iniziative dell'Aifo nelle piazze

Il prossimo 25 gennaio sarà dedicato alla Giornata mondiale dei malati di lebbra, giunta alla 56ª edizione. L'appuntamento, che vede in prima linea l'Associazione italiana amici di Raoul Folleareu (Aifo), e i cui slogan quest'anno è «Salviamo la bellezza dell'uomo dalla lebbra», mira a sensibilizzare su una malattia che colpisce ancora oltre 250.000 persone annualmente nel mondo, infliggendo tuttora terribili sofferenze e sfigurando l'integrità del corpo. A Roma saranno allestiti oltre trenta punti informativi, da San Giovanni a piazza Navona, e molti altri in più di mille piazze nel resto della penisola, con oltre 4.000 volontari che distribuiranno vasetti di miele prodotti in Croazia e che provengono dai canali del commercio equo e solidale. Questi barattoli sono confezionati in sacchetti di juta prodotti dagli ex malati di lebbra del

progetto Aifo di Sumana Halli, a Bangalore, in India. Proprio a questa nazione, che registra il più alto numero di nuovi casi della terribile malattia ogni anno, sarà dedicato in particolare l'evento. La Giornata mondiale dei malati di lebbra è un appuntamento istituito da Raoul Folleareu nel 1954 e riconosciuto ufficialmente dall'Onu, e gode dell'alto patronato della presidenza della Repubblica italiana, a testimonianza del suo rilievo e dell'attualità dei problemi posti all'attenzione della società. L'importanza dell'iniziativa è quest'anno sottolineata dalla concessione del patrocinio da parte del Segretariato Sociale Rai. Vi daranno un prezioso supporto anche Banca Etica e i ragazzi dell'Agesci, della Gioventù federale del Segretariato italiano degli studenti di medicina. **Federico Chiapolini**



Intesa sulle «Vie di Roma»
Riscoprire e promuovere i cammini che conducono a Roma, Gerusalemme e Santiago de Compostela. È soprattutto «valorizzare il ruolo di Roma, fulcro della spiritualità cristiana e motivazione di questi itinerari». Progetto per il quale sarà necessario realizzare delle «Vie di Roma» e ottimizzare lo sforzo delle istituzioni in favore della pacifica cooperazione tra i popoli. L'intesa per raggiungere questi obiettivi è stata firmata mercoledì scorso, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense, dal cardinale vicario Agostino Vallini, da rappresentanti del Consiglio d'Europa, della Commissione europea, dell'Unesco, delle Regioni europee. Presenti anche Mauro Cufuro, vice sindaco della Capitale, e Claudio Mancini, assessore al Turismo della Regione Lazio. L'incontro è organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi. «Le Vie di Roma nella costruzione dell'Europa» è il nome scelto per il documento, che coinvolge numerose istituzioni e organizzazioni. Con questa firma si impegnano a riconoscere il fondamentale ruolo del pellegrinaggio nella costruzione di un comune patrimonio culturale europeo. Perché il pellegrinaggio, spiegato dall'Orp, è «strumento di dialogo e di pace tra le genti, e ha avuto e ha oggi più che mai un ruolo fondamentale nella diffusione dei valori che accomunano l'Europa». «L'Europa è oggi sempre più alla ricerca delle sue radici profonde», osserva il cardinale vicario Agostino Vallini. «Ripercorrere le vie degli antichi pellegrinaggi, che hanno segnato la mappa geografica del nostro continente e del Mediterraneo, vuol dire ritrovare in qualche modo i segni della cultura e del sentire spirituale comune, che nel Cristianesimo ha segnato l'identità europea». (G. R.)

S. Francesca Romana, preghiera a 400 anni dalla canonizzazione

Continua il pellegrinaggio itinerante del corpo di Santa Francesca Romana, iniziato a ottobre dalla chiesa di Sant'Agnese in Agone, nel IV centenario della sua canonizzazione. Francesca Romana (1384 - 1440), sposa di Lorenzo de' Pontiani, svolsse nel rione di Trastevere un'intensa opera caritativa e assistenziale a favore dei poveri e dei malati. Per questo martedì 20, alle ore 15, l'urna con il corpo sarà accolta nella basilica di Santa Cecilia, luogo in cui la compatrona di Roma stabilì un'«ospitale» per curare le vittime delle pestilenze. Alle ore 19 Maria Luigia Fobelli (Università Roma Tre), approfondirà il tema «La cappella dei Pontiani nella basilica di Santa Cecilia». Nel corso della settimana si svolgeranno incontri di riflessione e di preghiera con docenti universitari e religiosi. Alle 18.15, appuntamento quotidiano con i vesperi. Mercoledì,

Alessia Lirosi metterà in risalto il legame della Santa con il Monastero di Santa Cecilia e giovedì 22, Alessandra Bartolomei Romagnoli (Lumsa), parlerà di Francesca Romana quale «Santa della città». Venerdì 23 e sabato 24, monsignor Guerino Di Tora, rettore della basilica, e don Fabio Rosini, parroco della chiesa a lei dedicata a Tor Marancia, approfondiranno rispettivamente il rapporto con i poveri e con la Parola di Dio. Domenica 25 e lunedì 26 interverranno padre Roberto Nardin, monaco dell'abbazia di Monte Oliveto, ed Edmund Power, abate di San Paolo fuori le Mura, sui rapporti tra Francesca Romana, l'oblazione benedettina e la vita monastica. Martedì 27 l'urna sarà portata in processione a Palazzo dei Pontiani a Ponte rotto, antica abitazione della Santa, non lontano dall'Isola Tiberina. **Alessandra Lombardo**



A sinistra l'Università Lateranense, che ospiterà l'assemblea del 22 gennaio. Sotto la celebrazione dei vesperi con il Papa a San Paolo fuori le Mura nel 2008

Il cardinale vicario incontra gli insegnanti di religione

È passato un anno dalla consegna della Lettera sul compito urgente dell'educazione scritta dal Papa per la città e per la diocesi di Roma. In occasione di questo anniversario, e nel corso dell'anno pastorale che la Chiesa dell'Urbe ha dedicato al tema dell'educazione alla speranza, il cardinale Agostino Vallini ha ritenuto necessario interpellare sull'argomento gli operatori della scuola. Il mezzo scelto è una Lettera a tutti gli educatori scolastici che conterrà simbolicamente agli insegnanti di religione di Roma, giovedì 22 alle 17, nell'Aula Magna della Lateranense. «Per far giungere la lettera ai dirigenti, ai docenti e ai non docenti», spiega monsignor Manlio Asta, direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione - «si è pensato che non ci fosse tramite migliore dei nostri insegnanti». «Per questo», racconta monsignor Asta - «il cardinale vicario ci ha chiesto di convocare una specifica assemblea». L'appuntamento offrirà anche l'occasione per condividere e discutere i risultati del Questionario sulla pastorale scolastica degli insegnanti di religione. Dodici domande spedite nei mesi scorsi per fare il punto sulla loro attività. «Hanno risposto», spiega don Filippo Morlacchi, vicedirettore dell'Ufficio per la pastorale scolastica - «a questi

riguardanti le attività di pastorale scolastica ed ecclesiale messe a punto al di fuori del proprio impegno professionale». «L'intento di questa inchiesta», dice il sacerdote - «era di avere una fotografia della situazione rispetto all'attuazione della forma distinta e complementare dell'insegnamento della religione e della catechesi». Come si evince soprattutto nella seconda parte del questionario in cui si trovano domande sulla disponibilità ad avviare progetti educativi in collaborazione con la parrocchia o iniziative di *lectio divina* per i genitori degli alunni. «Durante l'incontro di giovedì - sottolinea don Morlacchi - i risultati di massima verranno presentati al cardinale vicario e all'assemblea. Si partirà da qui nel tracciare le linee guida comuni per il rilancio di un impegno ancora più motivato dei nostri educatori come professionisti e testimoni responsabili». Anche in quest'ottica, conclude monsignor Asta, «l'appuntamento del 22 sarà un'opportunità preziosa per conoscere meglio il pensiero del cardinale Vallini, per la prima volta con gli insegnanti di religione, e accogliere dalla sua viva voce gli orientamenti che desidera imprimere alla pastorale scolastica nella nostra Chiesa di Roma». **Claudio Tanturri**

Inizia oggi l'ottavario che coinvolge tutte le comunità cristiane. Domani la veglia ecumenica diocesana a S. Gaspare del Bufalo. Domenica il Papa presiederà i vesperi a S. Paolo fuori le Mura

La Settimana per l'unità



Al via oggi la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Con iniziative di preghiera e riflessione in tutta la diocesi, promosse da parrocchie e altre realtà ecclesiali. L'immagine guida dell'ottavario, «Saranno unite nella tua mano», è tratta da un versetto del profeta Ezechiele. Momento centrale della Settimana, per la Chiesa di Roma, sarà la veglia ecumenica diocesana in programma domani, alle ore

18.30, nella chiesa parrocchiale di San Gaspare del Bufalo (nel piazzale omonimo, zona Colli Albani-Arco di Travertino). La presiederà il vescovo ausiliare Benedetto Tuzi. Prevista la partecipazione di cattolici, ortodossi di Romania, Ucraina, Moldavia, Etiopia ed Eritrea, evangelici italiani, africani, asiatici, anglicani, luterani di Roma e giovani del Centro Melanite. L'ottavario sarà concluso dai vesperi della festa di San Paolo nella basilica papale dedicata all'apostolo, in via Ostiense: il Santo Padre presiederà la celebrazione domenica 25, alle ore 17.30.

Quanto alle iniziative per la Settimana di cui abbiamo avuto segnalazione, la basilica di Santa Maria in via Lata (via del Corso, 306) conferma le tradizionali celebrazioni nei vari riti cattolici orientali con la partecipazione dei Collegi pontifici di Roma. Oggi il rito bizantino-ucraino (Istituto Ucraino), domani il siriano-malabarese (Collegio Damasceno), martedì il bizantino-greco (Collegio Greco), mercoledì il siriano-maronita (Ordine Maronita), giovedì il bizantino-romeno (Collegio

in agenda

Ebrei-cristiani: il 20 la conferenza

Appuntamento alla pontificia Università Urbaniana, martedì prossimo, per la conferenza su «Il rapporto fra ebrei e cristiani alla luce delle Scritture». È il tema che accompagnerà la celebrazione diocesana della Giornata di apprendimento dei rapporti ebraico-cristiani, promossa dalla Commissione diocesana, in sintonia con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo della conferenza episcopale italiana. A guidarla, il biblista gesuita padre Francesco Rossi de Gasperi. Inizio alle ore 18.

Coeli (Montespacato), Santo Volto di Gesti (Magliana). Da segnalare infine che oggi, alle ore 18, la chiesa metodista di via XX Settembre ospiterà un incontro ecumenico di preghiera e fraternità per iniziativa del gruppo romano del Segretariato Attività Ecumeniche: prevista la predicazione di monsignor Marco Gnani, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo. Parteciperanno rappresentanti delle diverse confessioni cristiane.

formazione

Corsi per gli operatori dei centri di ascolto

«Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo. Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo». Queste parole del pastore luterano Dietrich Bonhoeffer ben spiegano il significato evangelico dell'ascolto, del farsi carico dei problemi del prossimo. Non a caso sono state scelte dalla Caritas diocesana di Roma per presentare il nuovo corso base per operatori di Centri di

ascolto, promosso per il 2009 in tre diverse zone della città, per venire incontro alle esigenze di tutti. Le sedi prescelte sono il Seminario Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4), la parrocchia di Gesù Divin Salvatore (via R. Gigliozzi, 31 - Settore Sud) e quella di Santa Maria dell'Olio (via Rubella, 7 - Settore Nord). Nove gli incontri in programma, dedicati a «tutti coloro - spiegano dalla Caritas - che intendono testimoniare la carità mettendosi a servizio dei poveri». Durante le lezioni, della durata di

due ore ciascuna, verranno approfonditi gli atteggiamenti dell'ascolto attivo, l'importanza del lavoro di gruppo, e diversi tipi di intervento, invitando a puntare anche sull'utilizzo delle risorse del quartiere. Informazioni e iscrizioni presso il Settore Territorio della Caritas diocesana, piazza San Giovanni in Laterano 6/a (4° piano); telefono 06.6988.6441/6471; fax 06.6988.6105; indirizzo e-mail sett.territorio@caritasurbs.org; www.caritasroma.it. (Giu. Roc.)

parrocchie/1. Famiglie e missioni le priorità a Sant'Emerenziana

Le famiglie, i poveri, le missioni. Si articola sui più punti l'impegno della comunità parrocchiale di Santa Emerenziana, al quartiere Africano, che si prepara a celebrare il 23 gennaio la festa patronale ricevendo questo pomeriggio la visita pastorale del cardinale Vallini. Più di 60 mila famiglie, insieme a un numero significativo di universitari fuorisede, accompagnati da dieci mesi a questa parte dalla guida pastorale di monsignor Michele Baudena. A scandire il cammino, quell'attenzione alla persona e alla famiglia «che è una scelta condivisa dall'intero consiglio pastorale e che contraddistingue anche la catechesi sacramentale». L'obiettivo, spiega il parroco, è «mantenere viva l'attenzione per la spiritualità familiare». Attraverso i due gruppi coppie, ma anche attraverso momenti come la bene-

dizione degli sposi in occasione degli anniversari del matrimonio o quella delle mamme in attesa. «Si tratta di eventi particolari, episodici, che però aiutano le persone a sentirsi accolte». Parte dall'accoglienza anche l'impegno per i poveri portato avanti in particolare da Volontariato Vincenziano e Caritas. Nel quartiere «non sono molti i poveri - riferisce monsignor Baudena - ma ci sono comunque delle famiglie bisognose». E insieme a queste ci sono altre forme di povertà: fra tutte, quella degli anziani soli, per i quali la parrocchia mette in moto un «volontariato di compagnia». Ma l'attenzione per le persone in difficoltà va ben oltre i confini della parrocchia: da circa 5 anni infatti la comunità sostiene un asilo in Kenya, garantendo pasti e divise per i bambini. «A tutto questo si accompagnano le attività ordinarie per i ragazzi e per i giovani, la catechesi per gli adulti, la *lectio divina* quindicinale», che si può leggere anche su www.santaemerenziana.org. **Federica Cifelli**

parrocchie/2. A San Bernardo con la «pastorale integrata»

Evangelizzazione, aiuti ai poveri e incontri sulla storia del cristianesimo: ne parla il parroco don Fabio Pieroni

«Ieri sera il cardinale vicario Agostino Vallini ha ricevuto l'abbraccio di Centole, quartiere periferico nella zona sud-est di Roma, tra i più popolosi della Capitale. Il porporato alle ore 17 ha incontrato tutti gli operatori parrocchiali di San Bernardo da

Chiaravalle, tra catechisti, volontari Caritas e responsabili degli scout Agesci. Successivamente, alle ore 18, il cardinale vicario ha presieduto la Messa. Il parroco don Fabio Pieroni - romano, classe 1956, da nove anni alla guida della chiesa di viale Palmiro Togliatti, coadiuvato dal vicario don Christian Pioni, e da altri due sacerdoti come collaboratori parrocchiali - aveva invitato il cardinale Vallini a visitare la parrocchia lo scorso 10 novembre. La risposta fu immediata. Ed è stata

l'occasione per presentare le iniziative di evangelizzazione e di solidarietà promosse a San Bernardo da Chiaravalle. La parola chiave, spiega il parroco, è «pastorale integrata»: «Tutti i gruppi parrocchiali si coordinano per avere un'azione più efficace». Un paio di novità architettoniche sono state mostrate con particolare orgoglio con particolare orgoglio: «In una cappellina laterale abbiamo predisposto un nuovo luogo per la reposizione del Santissimo Sacramento - dice don Pieroni - è stato progettato dallo stesso architetto che ha disegnato la chiesa, don Costantino Ruggeri, e che

abbiamo benedetto da pochi giorni». Ora che i locali della Caritas sono stati restaurati, le attività dei volontari entreranno a pieno regime. «Sono convinti», conclude don Pieroni - «che ora la distribuzione degli abiti ai poveri funzionerà meglio, così come la predicazione di monsignor Marco Gnani, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo. Parteciperanno rappresentanti delle diverse confessioni cristiane. **Daniele Piccini**



La chiesa parrocchiale di Sant'Emerenziana nella piazza omonima al quartiere Africano (Foto Cristian Gennari)

Santa Maria degli Angeli e dei Martiri: la cultura come veicolo per la vita di fede

Un raggio di sole corre lungo la linea della meridiana che taglia il pavimento della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Vi si sovrappone e la supera, in un connubio di scienza e fede. Un appuntamento che si ripete da 300 anni allo scoccare del mezzogiorno. Oggi vi assisterà anche il cardinale vicario Agostino Vallini in visita pastorale nella parrocchia di piazza della Repubblica. A riceverlo, un comunità che orienta sulla cultura la vita spirituale e la catechesi. «Perché la fede deve usare l'intelligenza - spiega il parroco, monsignor Renzo Giuliano - L'odierno declino della fede è legato al rifiuto del retaggio culturale cristiano. Recuperiamo la cultura come riflessione su vita e fede. Vanno in questa direzione le mostre in corso nella parrocchia. Quella su «Galileo divin uomo» a cura di Antonino Zichichi: «Una forma di catechesi scientifica che - illustra don Renzo - aiuta a riscoprire il libro della natura creata da Dio». Quella sul centenario del terremoto di Messina dell'associazione culturale Antonello da Messina. L'esposizione dell'arazzo

«Damasus» di Camilian Demetrescu per l'Anno paolino. Il fermento culturale si traduce in accoglienza dei fedeli immigrati. La parrocchia è uno dei centri della comunità latino-americana e oggi alle 16 vi si celebrerà la Messa per la Giornata mondiale del migrante. «Abbiamo stretto - prosegue il parroco - rapporti di amicizia con la Chiesa ortodossa russa di Roma». Un'apertura ecumenica che a dicembre ha portato il primate della Chiesa ucraina ortodossa ad assistere al concerto in memoria del Patriarca Alessio II. Ricca l'attività musicale grazie alla Schola cantorum e al monumentale organo meccanico realizzato nel 2000. «Come parrocchia del centro della città con pochi parrocchiani - aggiunge il sacerdote - curiamo molto l'Eucaristia domenicale. Dall'Avvento celebriamo una Messa in latino secondo il messale di Paolo VI». Realizzata da Michelangelo sopra le Terme di Diocleziano, la basilica fonde insieme antico e moderno grazie a opere di artisti contemporanei.

Emanuela Micucci

L'astronomia nel presepe a S. Maria Madre della Provvidenza



L'astronomia entra anche nel presepe. Accade nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Madre della Provvidenza, a Monteverde (via di Donna Olimpia 35). Qui, fino al 2 febbraio, resta allestita un'originale rappresentazione della Natività, che accoglie anche le stelle e i pianeti seguendo l'ipotesi di Keplero che per primo ha individuato il vero anno della nascita di Cristo. Un'iniziativa, sul tema «Scuola della stella», realizzata dall'astronomo Costantino Sigismondi, d'intesa con il parroco, don Gian Matteo Botto, all'inizio dell'Anno

dell'Astronomia, proclamato dall'Onu per il 2009. «La grande congiunzione tra Giove e Saturno che nel 7-6 a. C. si è ripetuta tre volte - spiega lo studioso - fu osservata certamente anche dai Magi e la Luna piena nel Cancro fissa precisamente la data della notte rappresentata». La chiesa, che ospita da alcuni anni l'adorazione eucaristica perpetua, è aperta tutto il giorno.

Migranti e scuole oggi all'Angelus

Studenti e comunità etniche si ritroveranno in piazza San Pietro, oggi, per partecipare all'Angelus del Papa. Si celebrano, infatti, due ricorrenze: la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato e la Giornata diocesana della scuola cattolica. «San Paolo migrante, apostolo delle genti» è il tema della prima, per la quale è in programma anche la Messa a Santa Maria degli Angeli (ore 16) con la partecipazione di tutti i centri della Missione cattolica latinoamericana a Roma e della comunità del Ghana (in rappresentanza dell'Africa), di quella filippina (in rappresentanza dell'Asia) e della comunità rumena (per l'Europa). La Giornata della Scuola cattolica, invece, invita a «Educare alla speranza» gli oltre 40mila bambini e ragazzi che frequentano istituti gestiti da religiosi. Celebrazioni si terranno pure nelle parrocchie e nelle scuole.

Domenica 25 i ragazzi dell'Azione Cattolica di Roma in piazza San Pietro a mezzogiorno. Il tradizionale lancio di colombe dal Papa

L'Acr rilancia la Carovana Pace come «vero affare»

Con la giornata, che partirà da piazza Navona, si concluderà un percorso formativo sull'equa distribuzione dei beni. Raccolta di contributi per un progetto di solidarietà

DI ALESSANDRA SARTORI

Non solo merendine, ma acquisti responsabili. Quest'anno i bambini e gli adolescenti dell'Azione cattolica ragazzi diocesana, per prepararsi alla tradizionale Carovana della Pace in programma domenica prossima - che si concluderà come di consueto dal Papa - hanno intrapreso un percorso sull'equa distribuzione dei beni e sul loro equilibrato utilizzo. Si sono concentrati su come maturare delle scelte attente per realizzare i propri desideri all'interno del più grande progetto di Dio. In particolare durante il mese di gennaio, tradizionalmente dedicato dalla Chiesa e dall'associazione alla riflessione e alla preghiera sul tema della pace, gli «accerrini» si sono confrontati sui propri desideri personali e su quelli di tutta la comunità umana. Condizione importante per la pace, infatti, è l'equa distribuzione dei beni. Ogni azione contribuisce a raggiungere questo obiettivo, a cominciare dagli acquisti. Molti ragazzi, in questo mese, hanno fatto compere in una delle tante botteghe romane del commercio equo e solidale, dando un valore aggiunto anche al semplice acquisto di una confezione di biscotti. Come ogni anno, in occasione della Carovana della pace, verranno raccolti dei contributi, che saranno destinati proprio al finanziamento di alcuni



Una passata edizione della Carovana della Pace organizzata dall'Acr in piazza San Pietro (foto Cristian Gennari)

la scheda

Equo e solidale: botteghe di Ctm Altromercato

Ctm Altromercato è un consorzio di 130 cooperative e organizzazioni non profit che promuovono il commercio equo e solidale, attraverso la gestione di 350 negozi diffusi in tutta Italia, chiamati «Botteghe del mondo». Il consorzio collabora con 150 organizzazioni di artigiani e contadini in 40 Paesi dell'Africa, America Latina e Asia, garantendo l'importazione di prodotti a prezzi equi per valorizzare i costi reali di lavorazione e permettere una retribuzione dignitosa del lavoro. (Ale. Sar.)



progetti in collaborazione con il Consorzio Ctm Altromercato. Nel corso della manifestazione sarà possibile acquistare oggetti artigianali, alimenti e una simpatica borsa in iuta, del commercio equo e solidale, legati a progetti di solidarietà a favore del Paraguay e del Bangladesh e collegati alla campagna per il diritto al cibo. Lo spirito della manifestazione è ben rappresentato dallo slogan prescelto: «Offerta eccezionale: se fai pace è un vero affare!». L'appuntamento è per il 24 gennaio alle 8.30 in piazza

Navona; ogni partecipante porterà un oggetto riciclato, sul quale scriverà un messaggio di pace, da scambiare poi con i coetanei. Dopo l'accoglienza, l'animazione e la benedizione, il corteo si snoderà lungo il percorso per il centro fino a piazza San Pietro. All'edizione 2009 della Carovana interverrà per la prima volta il cardinale vicario Agostino Vallini, proseguendo la consuetudine dei suoi predecessori. Seguirà la recita dell'Angelus con Benedetto XVI. Il Santo Padre libererà due colombe bianche insieme a due ragazzi, a nome di tutti i presenti.

formazione

I corsi del Centro La Famiglia Genitorialità in primo piano

Genitorialità nell'infanzia e nell'adolescenza e dinamiche di coppia, ma anche la grafologia e il training autogeno sono al centro dei nuovi corsi proposti dal consultorio «Centro La Famiglia» (www.centrolafamiglia.org). Alcuni già partiti e altri alla vigilia del loro avvio, si svolgono tutti nella sede in Piazza 13/8, nel Palazzo del Vicariato, con un unico scopo, come spiega la responsabile Rosalba Fanelli: «Aiutare le persone a riflettere su tematiche vitali». Già negli anni scorsi furono molti i partecipanti ai corsi organizzati dalla struttura e, «visto il loro successo - aggiunge Fanelli - abbiamo pensato di riproporli». Alla base dell'iniziativa c'è la stessa logica che 40 anni fa portò alla nascita di questo consultorio da parte di professionisti. Oggi, nei vari campi delle discipline psicologiche educative, mediche, etiche sociologiche, legali, ne portano avanti l'attività. L'intento è di offrire un servizio qualificato aperto a tutti perseguendo le finalità di consulenza, di promozione umana e di aiuto, anche negli aspetti di informazione e prevenzione. Ma soprattutto di educazione e formazione. E in questo contesto si inseriscono i sei cicli di approfondimento su genitorialità, dinamiche di coppia, meditazione profonda e autoconoscenza, consapevolezza corporea ed emotiva e poi la grafologia nella consulenza e il training autogeno per far conoscere, sviluppare e apprendere un modo personale di rilassamento psicofisico. Per quest'ultimo sono stati programmati 10 incontri che partiranno il 26 gennaio e proseguiranno fino alla metà di giugno (ogni lunedì).

Per chi volesse approfondire le tematiche riguardanti i rapporti relazionali con i figli adolescenti e acquisire gli strumenti comunicativi necessari per gestire i momenti di crisi e favorire un clima di fiducia e rispetto reciproco con i propri ragazzi è stato pensato il corso sulla genitorialità, fino ad aprile (ogni sabato, dalle 9.30 alle 12.30). Terminerà invece a marzo il corso per riflettere sulle problematiche proprie della costruzione di un rapporto di coppia (anch'essi il sabato dalle 9.30 alle 12.30). Sei incontri anche per il corso di meditazione che, dal 22 gennaio al 26 febbraio (ogni giovedì, dalle 16 alle 20), offrirà ai partecipanti un'esperienza concreta per crescere spiritualmente e aumentare la propria conoscenza di sé. Per migliorare il contatto con il proprio corpo e diventare più consapevoli delle sue tensioni sono stati pensati sei appuntamenti, dal 12 marzo al 16 aprile (il giovedì dalle 17.30 alle 19.30), in cui verranno sperimentate anche la fiducia nelle proprie risorse e nello scambio creativo con gli altri. Rivolto infine a consulenti familiari, insegnanti, psicologi, operatori socio-sanitari, il corso di grafologia che proseguirà fino alla fine di maggio (il sabato, dalle 9.30 alle 18.30).

Claudio Tanturi



canale 69

Sette giorni in tv

«Batte forte il cuore», storie di ragazzi



La dedica fa già capire tutto: «A Ferenc Molnar per i ragazzi della via Fal e Stephen King per Stand by me, le più belle storie di ragazzi che diventano grandi». E *Batte forte il cuore* (Sinmos), secondo romanzo di Fabrizio Casa, dopo *Le metamorfosi di Ghinta*, del 2001, è proprio un omaggio a questi due classici della letteratura per ragazzi che, inevitabilmente, non è mai solo per ragazzi. Fabrizio Casa è un «giovanilissimo cinquantenne» amante dello sport e dei ragazzi, che ha fatto del rapporto con le generazioni più piccole un punto di distinzione della sua carriera non solo come scrittore ma anche come giornalista, autore di trasmissioni tv e ideatore di giochi da tavolo. Era da molto tempo che «cova» questa storia, oltre venti anni. Una storia che in effetti può assomigliare ad un "mix

tra la storia immortale di Molnar e quella di King, diventata celebre anche grazie al film di Rob Reiner. C'è una banda di ragazzi, che si crea un proprio territorio in cui vive il comandamento dell'*extra omnes* e c'è un viaggio, più interiore che fisico, che porta a toccare con mano l'acre odore della morte, ciò che più di ogni altra cosa (escluso l'amore) costringe ogni ragazzo a quella rapida e palpitante crescita che comporta l'abbandono del magico mondo dell'infanzia. Vinicio e il suo fratellino Ando (efficacissima figura di bambino geniale e «veggente») sono i protagonisti della storia che si svolge in un luogo e in un tempo non precisamente identificati: un Paese sudamericano? nella prima o nella seconda metà del '900? o forse oggi? Senza altro è un Paese sotto il tallone di una violenta dittatura che ricorda per certi versi la società divisa in «caste» descritta dal film *Metropolis* di Fritz Lang con una città di benestanti rigidamente separata dal «mondo fuori», violento e misero. In questo contesto si muovono Vinicio e i suoi amici, circondati, quasi «braccati» dal vuoto quotidiano della vita «fuori città» e da una confusa

ansia di crescere: «Una volta Vinicio, che ogni giorno si faceva più spavaldo, aveva commentato: "Quando sarà il momento usciremo, ma ancora non siamo pronti". Tutti avevano annuito convinti, ma nessuno si era chiesto quale sarebbe stato il momento e soprattutto che cosa volesse dire essere pronti». L'attesa è la dimensione tipica dell'infanzia e dell'adolescenza ed è il senso più profondo della vicenda della banda dell'Ortomaggio (così si chiamano tra loro Vinicio e i suoi, da quando hanno scoperto un cunicolo sotterraneo che porta al di sotto della città proibita, quasi un mondo parallelo e opposto a quello reale). Romanzo di formazione, dal forte impianto e impatto etico, *Batte forte il cuore* si rivela in controcultura molto più di un libro per ragazzi, una storia in cui anche l'atmosfera fantasy, l'utopia negativa e il giallo fanno capolino inseriti, con misura e discrezione da una scrittura ad un tempo matura e vibrante, accattivando il lettore, non solo quel giovanissimo.

Andrea Mondica
«Batte forte il cuore», di F. Casa, 323 pp., 15 euro



Al complesso di San Salvatore in Lauro una selezione di oltre 50 opere provenienti dal museo dell'Ermitage illustra la passione per il Grand Tour, il viaggio in Italia. I dipinti in mostra sono «capricci», immagini fantasiose delle città italiane visitate. Fino al 22 febbraio.

Dall'Ermitage a Roma visioni del Grand Tour

APPUNTAMENTI

Le sfide per l'Italia: tavola rotonda a La Civiltà Cattolica - Riflessioni sulla forza cristiana a San Roberto Bellarmino
San Paolo: giornata alla Gregoriana, incontri a Santa Dorotea - Costacurta alla Traspontina - Celebrazioni a San Giuliano

le sale della comunità

cinema

DELLE PROVINCE Da mercoledì 21 a domenica 25. V. Dalle Province, 41 Solo un padre. Giovedì 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

Una carriera lanciata, una famiglia premurosa, degli amici sempre presenti, una morte improvvisa ed una baronessa da crescere in perfetta solitudine. Questa è la vita di Carlo, scendebanca dal destino, prima malato per ripartire, quando una semplice indicazione svela i suoi veri genitori e rimette la rotta sulla vita, facendogli incontrare l'amore.

CARAVAGGIO Da mercoledì 23 a domenica 25. V. Passello, 24 Changeling. Giovedì 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

DIOM BOSCO Giovedì 23 e venerdì 23. V. Paolo Valerio, 63 Galantissimi. Giovedì 18-21, Sabato 24, ore 18-21, domenica 25, ore 18.

Nessuna verità

mosaico

incontri

SFIDE PER L'ITALIA: TAVOLA ROTONDA «LA CIVILTÀ CATTOLICA». Domani, alle ore 18, nella sede della rivista «La Civiltà cattolica» (via di Porta Pinciana 1), si terrà una tavola rotonda sul tema: «Quali sfide per l'Italia? Lettura del rapporto Genesis 2008». Interverranno Giuseppe de Rita, presidente della Fondazione Genesis; Andrea Olivero, presidente delle AdC; Padre Luciano Larivera, scrittore de «La Civiltà cattolica». Il convegno sarà moderato da padre Antonio Spadaro, anch'egli scrittore della rivista.

GIORNATA DI STUDI SU SAN PAOLO ALLA GREGORIANA. In programma domani, dalle ore 9 alle 17, all'Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4), per iniziativa della facoltà di Storia e beni culturali della Chiesa, la giornata di studi dal titolo: «Paolo apostolo Martiri. L'apostolo San Paolo nella storia, nell'arte e nell'archeologia». Interverranno docenti delle università Gregoriana, Lateranense, Antonianum e La Sapienza. Per informazioni: 06.67015107, segsb@unigre.it.

PASTORALE UNIVERSITARIA: APPUNTAMENTO PER I CAPPELLANI. Domani alle ore 16.15, nel Palazzo del Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano, 6/A), si terrà l'incontro dei cappellani universitari.

CONVEGNO NUOVI PARROCI A SACROFANO. Dalle ore 10 di martedì 20 alle ore 11.30 di giovedì 22, alla Fraternal Domus di Sacrofano, si svolgerà un convegno rivolto ai nuovi parroci, per iniziativa del Servizio diocesano per la formazione permanente del clero. Interverrà il cardinale vicario Agostino Vallini.

S. MARIA IN TRASPONTINA: LA BIBLISTA COSTACURTA ALLA LECTIO DIVINA. Venerdì 23, dalle 18.30, a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), la

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle 17, visita l'hospice Sacro Cuore in via Poerio.

MARTEDÌ 20
Alle 18, celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte al rione Colonna.

SABATO 24
Alle 17, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di San Mauro Abate a via Francesco Saporì.

DOMENICA 25
Alle 10, nella basilica di Santa Maria Maggiore, presiede la Messa in occasione della solennità di Maria Salus Populi Romani.
Alle 12, partecipa all'Angelus in piazza San Pietro, in occasione della Garovana della Pace organizzata dall'Acr.

bibliista Bruna Costacurta, docente dell'Università Gregoriana, guiderà la lectio divina sul tema «Dio si lasciò impiolesso» (Giona 4,1 - 11).

BRUNO MORICONE AL «SABATO MARIANO». Nuovo appuntamento con il ciclo di incontri «Sabato mariano» nella basilica di Santa Maria in Via Lata (via del Corso, 306). Sabato 24, padre Bruno Moricone, dell'Ordine carmelitani scaldi e docente alla pontificia Facoltà teologica Teresianum, interverrà sul tema «Maria: la Parola confrontata».

CORSO SUGLI ESERCIZI SPIRITUALI RISERVATO ALLE RELIGIOSE. Inizierà il 5 febbraio, per concludersi il 28 maggio con la consegna degli attestati, «Gettare ponti», il corso riservato alle religiose organizzato dall'Istituto superiore di scienze religiose dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190). Le lezioni

si svolgeranno ogni giovedì pomeriggio. Tra gli argomenti che saranno trattati: il dialogo con Dio, le finalità degli esercizi spirituali, l'incontro con l'amore di Dio e la preghiera di contemplazione. Per informazioni: 06.665431 (8.30 - 17), www.upra.org.

cultura

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI PADRE BENOLLI. Sarà presentato martedì 20, alle ore 18.30, il nuovo libro «La vita non si inganna», di padre Angelo Benolli, degli Oblati di Maria Vergine, fondatore e presidente di Italia Solidale. L'iniziativa è patrocinata dal pontificio Consiglio della Cultura. Luogo dell'incontro, la sede dell'Associazione in Via Santa Maria de' Calderari (L. go Argentina).

«LE DUE ECONOMIE» AL CICLO DEL MEIC. Giovedì 22, Alighiero Erba, professore ordinario del Dipartimento di contabilità nazionale ed analisi dei processi sociali, terrà alla Sapienza una relazione sul tema «Le due economie». L'incontro è promosso dal Movimento ecclesiale di impegno culturale dell'Università. Appuntamento alle ore 18, facoltà di Scienze statistiche.

PRESEPI IN MINIATURA A TORRE SPACCATA. C'è anche un presepe in una buccia di pistacchio tra i 260 presepi, tutti in miniatura, in mostra presso la parrocchia di Santa Maria Regina Mundi, a Torre Spaccata (via A. Barbosi, 6), fino al 2 febbraio. Fanno parte della collezione di presepi in miniatura raccolti, in dieci anni, dal parroco, padre Lucio Maria Zappatore, carmelitano. Le forme, i contenitori e i materiali sono i più svariati e i più originali. Tra le ultime acquisizioni un presepe dentro una mini-chitarra (cm. 4x2), un altro dentro una lattina di bibita.

radio & tv

RADIO VATICANA: LO SPAZIO DEL SABATO CON «ROMA SETTE». Torna sabato prossimo lo spazio settimanale per la redazione di Roma Sette e Romasette.it sulle frequenze della Radio Vaticana. Alle ore 10.30 appuntamento sui 105 in modulazione di frequenza (FM) e sui 585 in AM; diretta anche sul web, sul sito www.radiovaticana.org/105live/.

dalle parrocchie

San Roberto Bellarmino

DUE INCONTRI SULLA FORTEZZA CON SCARAFFIA, MARAZZITI E GERACI. Doppio appuntamento sulla fortezza cristiana al centro culturale della parrocchia di San Roberto Bellarmino (via Panama, 13). Martedì 20, alle ore 20.45, incontro con Lucretia Scaraffia, docente di Storia contemporanea alla Sapienza, sul tema «Il cristiano di fronte alla sofferenza: lo scandalo dei casi limite». Venerdì 23, allo stesso orario, Mario Marazziti, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, e Salvatore Geraci, responsabile dell'area sanitaria della Caritas diocesana, affronteranno una riflessione sui temi del dolore e della speranza: «Lo scandalo di incontrare l'immigrato».

Santa Dorotea

CATECHESI SUL TEMA «I VIAGGI DI SAN PAOLO». Nell'ambito dell'Anno paolino, mercoledì 21 padre Cristoforo Bove terrà nella parrocchia di Santa Dorotea (Via S. Dorotea, 23) un nuovo appuntamento di catechesi sul tema «I viaggi di San Paolo». L'ultima conferenza avrà luogo mercoledì 28. È consigliato portare con sé la Bibbia o le Lettere di San Paolo.

San Giuliano Martire

FESTA PARROCCHIALE: CELEBRAZIONE CON L'ARCIVESCOVO RAVASI. Sabato 24, alle ore 19.30, in occasione della festa parrocchiale di San Giuliano martire (via Cassia 1036) e dell'esposizione della tela del martirio di San Giuliano, realizzata dalla pittrice Anna Maria Accettura, il coro «Musica insieme» e l'Orchestra della Cappella Costantina eseguiranno la Messa in sol maggiore di Franz Schubert e il Gloria di Antonio Vivaldi. Domenica 25, alle ore 12, l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della cultura, presiederà la Messa.

La favola di «Marcellino» soffusa di poesia

Altro che racconto invecchiato, di religiosità semplice e ingenua. «Marcellino pane e vino», nato col romanzo di Sanchez-Silva, è ancora in grado di mobilitare artisti qualificati per uno spettacolo di teatro musicale che è in scena al Sistina. Con una variante nel titolo, il miracolo di Marcellino. Un cinquantenne fa, al centro di quel miracolo nel popolare film di Vajda, un piccolo attore spagnolo, Pablo Calvo, raggiunge fama mondiale. E don Lavagna per molti anni ne ricavò varie riduzioni di successo per la scena. Eccolo ora, Marcellino, in veste rinnovata ma col suo messaggio di sempre orfano abbandonato in un convento, cresce, sciorina, fa maracchelle e parla a un crocifisso, col pensiero rivolto alla mamma che non ha. Bella favola soffusa di poesia, che in questa riedizione si adorna delle musiche di monsignor Marco Frisina, del quale si è sempre ammirata la nobiltà di stile nel dar forma a suono ad espressioni diverse, dalla Bibbia alla «Divina Commedia» fino al piccolo mistico Marcellino. L'impostazione scenica dello spettacolo è del regista Riccardo Trucchi alla guida di un cast numeroso di interpreti, fra i quali Federico Inganni, che canta nel ruolo del protagonista. E la rappresentazione, per l'altzza dei temi d'attualità insiti nel racconto, si apre alla possibilità di incontri e dibattiti per stimolare la riflessione sul nostro vivere civile e religioso.

Toni Colotta